

TRAGEDIA DELL'A22. L'automobilista trentino ha raccontato al gip lo scontro in cui ha perso la vita il manager della Fondazione Arena Ferraro. La beffa dell'auto in panne

«Sì, avevo bevuto e non ho visto lo scooter»

L'investitore torna a casa con obbligo di dimora e divieto di allontanamento di notte. Il sindaco: «Corrado sarà sempre ricordato»

Manuela Trevisani

«Si avevo bevuto perché ero stato a una festa. Non ho visto il fanale posteriore della moto, ho solo sentito il rumore dell'impatto». Così Marco Osti, amministratore condominiale di Ala, 35 anni, ha ricostruito davanti al gip Laura Donati i tragici momenti dello schianto in A22 che ha portato alla morte di Corrado Ferraro, manager della Fondazione Arena, l'altra notte.

Non si è scusato per il suo gesto, ma con tono dimesso ha ammesso di aver alzato un po' troppo il gomito domenica. Dopo averlo ascoltato, il giudice per le indagini preliminari ha convalidato l'arresto e, nel pomeriggio, ha disposto nei confronti di Osti la misura dell'obbligo di dimora nel Comune di Ala e il divieto di allontanamento da casa dalle 22 alle 7.

Il trentacinquenne, come ha raccontato lui stesso durante l'udienza di convalida, era stato a Sottomarina a trovare la figlia e la sua ex compagna. In spiaggia aveva be-

vuto, ma prima di mettersi al volante della sua Citroën C4 aveva atteso un po' di tempo. Evidentemente non abbastanza perché quando, dopo lo schianto, la polizia stradale gli ha fatto l'alcoltest, è risultato positivo con un tasso alcolemico di 1,42 grammi di alcol per litro di sangue. Accertamenti a cui ieri pomeriggio è stato sottoposto anche lo stesso Ferraro, su disposizione del pm Beatrice Zanotti: si attendono ora i risultati.

Osti, a cui era già stata ritirata la patente una decina di anni fa per guida in stato di ebbrezza, dovrà ora rispondere di omicidio stradale aggravato dalla guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche. «Non so come possa essere successo», ha detto l'uomo (difeso dagli avvocati Anna Lotto e Mauro Bondi). «Appena ho visto quanto accaduto, sono sceso dall'auto. Le fiamme si stavano alzando, ma sono corso a vedere come stava il motociclista e ho chiamato i soccorsi».

Intanto, emergono nuovi particolari sulla drammatica serata che è costata la vita a Corrado Ferraro: domenica era stato prima ad Affi e poi a Desenzano per una cena utilizzando lo scooter Honda «Sh300» ma avrebbe voluto utilizzare la propria auto. Solo che per un segno del destino ed enorme sfortuna, l'auto non è partita perché la batteria si era improvvisamente scaricata. E così Ferraro aveva dovuto, giocoforza,



La scena dello schianto sull'A22 che è costata la vita a Corrado Ferraro, 56 anni



Corrado Ferraro, manager del marketing della Fondazione Arena



È una perdita enorme, uno strappo violento che ci priva di un vero professionista

FEDERICO SBOARINA
PRESIDENTE FONDAZIONE ARENA

prendere lo scooter con cui è stato travolto mortalmente.

La sua scomparsa ha colpito duramente non solo la Fondazione Arena e il mondo della lirica, ma tutta la città perché il responsabile del marketing areniano era molto conosciuto in tanti ambienti legati alla promozione della lirica nel mondo: dalla Fiera alla Confindustria, dal turismo all'economia.

Il sindaco Federico Sboarina, presidente della Fondazione Arena, che già l'altro ieri aveva espresso cordoglio per la perdita di Ferraro informando anche il ministro dei Beni culturali Bonisoli che si è detto addolorato per la tragedia, ieri ha voluto ricordare la figura di Ferraro.

«Sì, Corrado Ferraro era un grande professionista della cultura che Fondazione Arena ricorderà per sempre», dice il sindaco. Non solo parole di stima e affetto ma la volontà di non dimenticare il suo lavoro, con la realizzazione a breve, in collaborazione con Fondazione Arena, di iniziative alla sua memoria. Ferraro verrà ricordato sempre.

«Un atto di riconoscimento dovuto a un grande professionista della cultura veronese che, in oltre vent'anni di attività, è divenuto un punto di riferimento per la valorizzazione, in Italia e nel mondo, di Verona e della Fondazione lirica». «La sua scomparsa», prosegue Sboarina, «rappresenta un violento strappo, che ci ha privati troppo presto di una persona dal grande spessore umano e professionale. Un manager esperto ed entusiasta, disponibile ed attento a tutto, che ha trasformato il lavoro in una passione, portata sempre avanti con il massimo impegno lavorativo e umano».

Il dolore in città

Il cordoglio del mondo della cultura

«La scomparsa di Corrado Ferraro è una grave perdita per il mondo della cultura». Con queste parole Angelo Tabaro, presidente del Teatro Stabile del Veneto, esprime cordoglio per la morte del responsabile marketing della Fondazione Arena. «Il grande lavoro fatto in questi anni da Ferraro ha contribuito a rendere sempre più la Fondazione Arena un punto di riferimento per il mondo dello spettacolo e della cultura in tutta Europa».

Affronto anche il console generale d'Ungheria Laios Pinter, che definisce Ferraro «un amico stimato degli ungheresi, che ha fatto conoscere a Budapest la meraviglia dell'opera areniana».

Lia Musarra, ex danzatrice, che più volte ha calcato le scene dell'Arena, anche con il Rudolph Nureyev, ricorda Corrado come «un carissimo amico. La sua scomparsa è una perdita umana enorme, oltre che sul piano professionale per la Fondazione e per il mondo dello spettacolo».

Oliviero Fiorini, presidente del Consorzio di promozione turistica Verona Tuttlnortino, non riesce a credere a quanto accaduto. «Da più di dieci anni l'avevo in Consiglio del Consorzio. Il 26 luglio eravamo stati insieme alla riunione per la Dmo. Oggi sono stato in Regione, nell'area Turismo. Anche loro sono sconvolti dalla tragica fine di Corrado».

OMICIDIO STRADALE. L'incidente era avvenuto il 7 luglio, in via XXIV Maggio, non lontano da dove la vittima abitava da sola

Investita, muore dopo tre settimane

Non ce l'ha fatta Maria Teresa Partengo, 77 anni travolta da un tassista, ora indagato

Diciotto giorni in un letto dell'ospedale, in terapia intensiva per cercare di salvarle la vita, ma Maria Teresa Partengo, 77 anni, residente in Borgo Trento, in via Farnata degli Uberti è spirata. Il politraumi riportati nell'incidente dell'11 luglio si sono aggravati e l'età avanzata della signora non ha aiutato nell'evoluzione della sua prognosi. Eppure lei, come dicono i vicini, era una donna in gamba, molto indipendente, e stava bene di salute.

Partengo era stata travolta da un taxi mentre attraversava la strada in via XXIV Maggio in prossimità del supermercato Migross. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia municipale, un taxi Citroën C5 che transitava lungo la strada diretto verso piazza Vittorio Veneto sulla corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici aveva investito la signora che era finita a terra riportando gravi ferite. Soccorsa dal 118 è stata portata in ospedale. Le indagini della polizia Locale hanno dimostrato che la signora si trovava sulle strisce pedonali. La posizione del conducente del taxi, risul-



Maria Teresa Partengo



Ambulanza in via XXIV Maggio dove è stata travolta l'anziana

tato negativo all'alcoltest, ora si aggrava, l'uomo è indagato per omicidio stradale. La polizia Locale sta compiendo ulteriori accertamenti dopo aver ascoltato i testimoni che erano presenti alla scena e lo stesso conducente del taxi che ha consegnato, assieme al suo avvocato le immagini della telecamera presente sul suo taxi. Purtroppo il professionista, in caso di condanna,

si vedrà ritirare la patente. «È un luglio tragico, siamo già al settimo decesso in città da inizio anno. Purtroppo dietro a ogni numero ci sono drammi familiari e dolore. Nel 2017 avevamo avuto un numero analogo in tutto l'anno. Questi dati sono una sconfitta per tutti. Alla guida è necessario prestare maggiore attenzione. Ed è necessario avere più uomini in divisa

sulle strade. Dobbiamo metterci in testa che quando si guida si deve prestare massima attenzione, soprattutto per quanto riguarda l'uso del cellulare. Gli incidenti stanno aumentando vanificando tutti gli sforzi fatti fino ad ora. Soltanto quelli che coinvolgono ciclisti sono in calo del 5%».

Secondo i dati della polizia Locale, nel mese di luglio c'è

In autostrada

GRAVE INCIDENTE ieri pomeriggio, intorno alle 17.30, sull'A22, tra Mantova Sud e Mantova Nord. La Opel Corsa su cui viaggiava una coppia di Sona è uscita di strada, andando a sbattere violentemente contro il guardrail. L'uomo, C.B., di 62 anni, è stato sbalzato fuori dal veicolo e ora le sue condizioni sarebbero gravi. Ferita anche la moglie, A.S., di 46 anni, a sua volta trasportata in ospedale. Sul posto la polizia stradale. M.T.R.

stato lo stesso numero di vittime di tutto il 2017. Totale incidenti 137, persone coinvolte 325. Illese 197 persone, morti 6 prognosi riservate 11 e feriti 110. Un solo ferito ha rifiutato le cure. C'è stata un'unica prognosi inferiore o uguale a 20 giorni e 93 prognosi superiori a 20 giorni fino a 40 giorni di malattia.

E sono 16 le prognosi superiori a 40 giorni. ●A.V.

RICERCA TESTIMONI. Appello della moglie

«Colpito da un'auto che poi è scappata. Nove costole rotte»

Il marito era a Ponte Florio lunedì pedalava su una bici da corsa

«Hanno investito mio marito a Ponte Florio, un'auto lo ha centrato e poi si è data alla fuga senza prestare soccorso, se qualcuno ha visto qualcosa mi contatti per favore».

A parlare è la signora Lea, moglie di un sessantottenne che lunedì 23, alle 7.30 era in bicicletta nei pressi dell'Eurospina. «Mio marito va ogni mattina a pedalare con la sua bici da corsa», continua la donna, «e in quel tratto, nonostante ci sia la ciclabile, lui percorre la strada perché le assi della pista rovinano le ruote della bici e in un tratto, le radici di un albero hanno provocato dei dossi pericolosi».

Così lunedì mattina, l'uomo che era in viaggio per la sua solita sgambata è stato investito da un mezzo, presumibilmente un'auto, il cui autista non si sarebbe fermato a prestare soccorso. «A dare l'allarme è stata

una delle commesse del supermercato», prosegue il racconto la signora, «che memore di quanto aveva visto qualche settimana prima, con il decesso dell'anziano investito da un camion che lo aveva arrotato, ha subito allertato il 118. Il personale di Verona Emergenza ha chiesto alla commessa di andare a verificare le condizioni del paziente, che nel frattempo aveva ripreso conoscenza. Mio marito è stato dunque in grado di dire come si chiamava e ha dato il mio telefono cellulare alla signorina che mi ha subito allertato».

Sul posto è andata anche la polizia Locale per i rilievi dell'incidente.

«In questa settimana non si è fatto vivo nessuno», conclude la donna, «mio marito ha nove costole fratturate, problemi a una spalla. Ha fatto una settimana di ospedale». Per segnalazioni: 347 9309981, signora Lea. ●A.V.